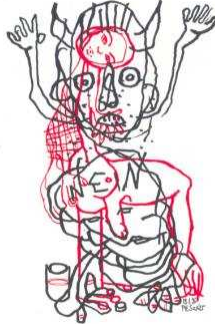


## EQUILIBRIO PSICOFISICO E POTERE



Secondo il parere d'alcuni esperti neuropsichiatri, [1] l'esito della battaglia di Normandia e la sconfitta della Germania sarebbe stata determinata, principalmente, dal progressivo deterioramento mentale di Hitler. Questo deficit mentale non é che la logica evoluzione del Parkinsonismo, dal quale era afflitto il Führer sin dal 1934, come é stato ampiamente confermato e documentato dal suo stesso medico curante, Dr.Eichen (1944). La lentezza e l'inefficienza del contrattacco tedesco dopo lo sbarco alleato é stata quindi ricondotta, seguendo un approccio meramente clinico, ad un'unica causa: la patologia mentale di Hitler.

In effetti, la malattia di *Parkinson* spesso e volentieri si associa alla demenza d'*Alzheimer* e ad altre gravi turbe della cognizione e del comportamento, tra le quali spiccano la rigidità mentale e la logica aberrante. Due tipiche caratteristiche del Führer durante gli ultimi anni di potere, come messo in evidenza dai suoi stessi collaboratori diretti. Ci si dovrebbe quindi chiedere, chi vinse realmente la gran battaglia: la strategia militare o la semplice follia?

A parte questa conclusione, che parrà a molti ed a ragione un po' riduttiva, tutta la storia insegna che, non solo Hitler, ma tantissimi dittatori o semplici governanti del vicino e lontano passato, hanno mostrato, in svariate occasioni, comportamenti

abnormi, riconducibili a turbe dell'equilibrio psico-fisico, come diretta conseguenza di un deterioramento mentale, spesso abilmente celato.

Sembrerebbe quindi più che ovvio in uno stato democratico, programmare una verifica periodica ed obiettiva della salute mentale di governanti e politici, alla stregua di uno dei tanti *check-up*, così di moda il giorno d'oggi.

Eppure, ciò non accade e ci si chiede, perché considerare normale un controllo periodico di fegato, cuore ed altri organi e non quello dell'organo principe, il cervello? Non è forse il cervello, il luogo dove si annida la ragione e l'emozione, le due molle d'ogni nostro operato?

Ai più ripugna quest'eventualità, spesso a causa di un'educazione sbagliata, la quale ha inevitabilmente portato a distinguere tra mente e cervello, attribuendo alla mente proprietà spirituali trascendenti quelle della pura funzionalità biologica. A parte questi aspetti di natura culturale, bisogna però riconoscere che simili verifiche cliniche si fanno male o non si fanno del tutto, già al semplice rinnovo di un porto d'armi, di una patente, di un passaporto o di qualche altro semplice documento. E ciò non accade solo in Italia, ma in tanti altri paesi! Quale vantaggio reale si avrebbe allora, applicando alla classe politica *de officio* un controllo mentale ?

Restiamo nell'incertezza: che fare, o non fare. In questi casi, é di regola non fare nulla. Continueremo a vedere dei folli, bardati in marsina o di grigio verde vestiti, giocare con le sorti del mondo.

[1] J.T.Hutton, J.L.Morris <*Adolph Hitler's Parkinsonism may have influenced the battle of Normandy and the outcome of World War II* > XIII Intern. Congress on Parkinson's disease. July 24-28,1999. P-WE-081-Vancouver Canada, published as a supplement to *Parkinsonism and related disorders* vol.5, 1999, Elsevier Science Ltd.